

3) *rent to buy*, in cui si consente di acquistare l'immobile alla fine del periodo di venti anni; le rate annuali sono ottenute dalla somma tra l'affitto, come calcolato al punto precedente, e le rate del servizio del debito calcolate con mutuo dell'1 per cento a rata fissa; la manutenzione straordinaria è a carico del proprietario che realizza l'investimento;

4) *rent to buy* con maxi-rata iniziale, in cui si acquista l'immobile alla fine del periodo (nel 2040), ma viene versata una rata iniziale di euro 22,886.000,00 pari alla somma tra il valore del terreno e gli oneri di progettazione. la rimanente somma determina un ammontare ammortizzato in venti anni al tasso dell'1 per cento, le rate annuali sono ottenute dalla somma tra l'affitto e le rate del servizio del debito; la manutenzione straordinaria è a carico del proprietario che realizza l'investimento;

5) mutuo, in cui si opta per l'indebitamento per costruire in proprio l'edificio; in questo caso la copertura finanziaria sarebbe ottenuta attraverso l'accensione di un mutuo ventennale a rata costante, all'interesse del 2 per cento e con 3 anni di pre-ammortamento.

Ciascuno scenario è stato inserito all'interno del modello di simulazione e per ciascuno scenario sono stati calcolati nove indici. L'analisi compiuta sui valori assunti dagli indici per singolo scenario ha portato, secondo il documento dell'ISTAT, alle seguenti considerazioni: lo scenario che meglio degli altri realizza condizioni di equilibrio gestionale è l'affitto. Quasi tutti gli indici sono migliori che nelle altre quattro ipotesi ed è lo scenario che garantisce la migliore redditività di medio periodo; lo scenario subito successivo è il Mutuo, anche in considerazione del fatto che l'analisi si è fermata al 20° anno di gestione che coincide anche con l'ultima rata ipotizzata per il mutuo; gli scenari senza dubbio "peggiori" sono il *rent to buy* ed il *rent to buy* con maxi-rata iniziale, ovviamente valutato sulla base delle ipotesi realizzative e gestionali formulate dall'INAIL.

Da notare infine che la scelta del sistema della locazione comporta l'acquisizione in proprietà, da parte di INAIL, del terreno in cui verrà realizzata l'opera, attualmente di proprietà dell'ISTAT per averlo acquisito dal Comune di Roma attraverso fondi propri. L'Istituto ha evidenziato che l'importo effettivamente corrisposto al Comune di Roma è inferiore sia ai valori di mercato dell'epoca sia a quelli attuali, in quanto è risultato da una deliberazione del Consiglio Comunale che ne ha stabilito il costo in relazione all'ammontare degli oneri di esproprio ed urbanizzazione riferiti alla sede dell'ISTAT a carico del Comune. L'Istituto ha proceduto ad informare il Comune di Roma in ordine alla possibile futura cessione all'INAIL del terreno, la cui finalità è vincolata ad ospitare la sede ISTAT, e ha ricevuto in data 24 luglio 2017 una nota di conferma circa la fattibilità di tale cessione, sentito il Ministero delle Infrastrutture quale ente vigilante dell'atto di intesa dell'anno 2000. La progettazione fatta realizzare a cura e spese dell'Istituto, che sarà portata

a livello di progetto esecutivo cantierabile, sarà acquisita dall'INAIL al fine di utilizzare il progetto per bandire la gara pubblica per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'opera.

Nella seduta del consiglio di Istituto del 28 luglio 2017 il Piano di attuazione della sede unica viene approvato, e sono state avviate le attività successive ai fini della realizzazione dell'opera, secondo il criterio della locazione ventennale ad un canone pari al 3 per cento, soggetto a rivalutazione, del valore dell'opera stessa attualmente stimato in euro 124.668.247,20, e con spese di manutenzione straordinaria a carico dell'INAIL. La Direzione generale dell'ISTAT ha precisato le fasi per la realizzazione della sede unica nello scenario c.d. *rent*, in collaborazione con il Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio quale stazione appaltante, che saranno: a) preparazione e pubblicazione del bando per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per il progetto preliminare e definitivo; b) preparazione e pubblicazione del bando per l'affidamento del servizio di verifica della progettazione; c) esecuzione delle attività di progettazione da parte dell'operatore economico selezionato; d) verifica della progettazione; e) conferenza di servizio per l'approvazione del progetto; f) avvio dell'istruttoria per la predisposizione del contratto/convenzione con INAIL per la realizzazione dell'opera (30 giugno 2018).

5.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. n. 196/2009, l'ISTAT individua, mediante ricognizione annuale, l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (Settore S13 nel SEC), sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549/2013) e delle interpretazioni del SEC fornite nel *Manual on Government Deficit and Debt* pubblicato da Eurostat (ed. 2016).

Nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale, per tale settore l'Istituto compila inoltre il conto economico consolidato, che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di Maastricht.

L'inserimento, nel predetto elenco, dei soggetti destinatari comporta l'obbligo per gli stessi di concorrere, quali soggetti del settore pubblico, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e, pertanto, di sottostare alle misure di contenimento della spesa pubblica prescritte dal legislatore.

L'elenco ha cadenza annuale, e l'ISTAT è pertanto tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicare tale documento sulla Gazzetta Ufficiale. L'ultimo elenco è pubblicato in G.U. n. 228 del 29 settembre 2017, mentre il precedente compariva in G.U. n. 229 del 30 settembre 2016.

È da rilevare che l'art. 1, comma 169, della l. n. 228/2012 prevede che siano le sezioni riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, a pronunciarsi in sede giurisdizionale avverso i ricorsi sull'inserimento nell'atto ricognitivo delle Amministrazioni Pubbliche operata annualmente dall'ISTAT.

6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI

6.1 L'ordinamento contabile

L'ISTAT ha adottato nel corso del 2015 (deliberazione del Direttore generale n. 1/2015) il piano dei conti integrato, in attuazione del regolamento concernente le modalità di applicazione del piano medesimo contenuto nel d.p.r. n. 132/2013, secondo la matrice di transizione pubblicata sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato. L'adozione del suddetto piano è stata attuata tramite il raccordo tra la nomenclatura di bilancio utilizzata e quella prevista dal piano dei conti integrato, pertanto con la deliberazione di cui sopra, si è provveduto ad istituire, laddove necessario, nuove e apposite articolazioni al fine di realizzare una più appropriata correlazione tra la nomenclatura dei capitoli/articoli e le voci del nuovo piano.

Pur ribadendo quanto osservato nei precedenti referti circa la necessità di completare l'adeguamento del regolamento di contabilità dell'Istituto (d.p.c.m. 11 novembre 2002)²⁴ alle riforme contabili intervenute successivamente ed influenti sulla disciplina amministrativa e di contabilità degli enti nazionali, in particolare, al regolamento emanato con il d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, peraltro in corso di revisione ai sensi dell'art. 4 del d. lgs. n. 91/2011, è necessario osservare che per la piena attuazione del nuovo assetto dell'ente, contrassegnato dall'avvento del nuovo statuto ai sensi del d. lgs. n. 218/2016 e dalla conseguente necessità di approvare nuovi strumenti regolamentari, anche ai fini dell'armonizzazione dei sistemi contabili, in coerenza con i principi di cui al d. lgs. n. 91/2011 e mediante l'introduzione di una contabilità analitica di tipo economico patrimoniale²⁵, in luogo della contabilità finanziaria, sarà necessaria su questa materia nel prossimo futuro una incisiva azione da parte dell'Istituto.

²⁴ Permangono in vigore le modalità operative contenute nel manuale di gestione e di contabilità approvato dal Consiglio dell'Ente nelle sedute del 27 novembre 2003 e 11 luglio 2006, ai sensi dell'art.1, comma 4, del regolamento in vigore.

²⁵ L'art. 10 del d. lgs. n. 218/2016 dispone al riguardo che gli Enti di ricerca adottano con proprio regolamento, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

6.2 Il conto consuntivo

Il Consiglio dell'Istituto ha approvato il consuntivo 2016 in data 26 aprile 2017, corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti che, nella seduta del 20 aprile 2017, ha espresso parere favorevole con contestuali osservazioni.

Il Ministero vigilante, in sede di esame, ha evidenziato la necessità di effettuare l'individuazione dei programmi sulla base di una ricognizione delle attività al fine di evitare un'eccessiva frammentazione che renda di non facile lettura il bilancio. Peraltro, rileva un disallineamento tra le somme imputate in conto competenza e in conto cassa, per talune missioni e programmi. Ed infine, evidenzia che la percentuale di spesa imputata alla missione 32 "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" appare troppo elevata (24,54 per cento di competenza e 22,92 per cento di cassa). A tal fine richiama l'ente ad integrare la descrizione delle missioni, utilizzando la codifica numerica adottata per le missioni del bilancio dello Stato.²⁶

Di seguito si espone il quadro riepilogativo dei principali risultati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale per l'esercizio 2016 (a fini comparativi è riportato anche l'esercizio 2015).

Tabella 11 - Risultati di bilancio

RISULTATI DI BILANCIO <i>(migliaia di euro)</i>	2015	2016
Avanzo finanziario di competenza	11.879	12.604
Consistenza finale di cassa	261.357	188.986
Avanzo di amministrazione <i>di cui indisponibile</i>	108.710 33.619	130.302 33.732
Avanzo economico	39.556	20.433
Patrimonio netto	41.838	62.271

Fonte: ISTAT

I dati evidenziano un miglioramento complessivo della situazione finanziaria e patrimoniale. In particolare il patrimonio netto passa da 41,84 ml nel 2015 a 62,27 ml nel 2016.

L'avanzo di amministrazione passa da 108,71 nel 2015 a 130,30 nel 2016, di cui 33,61 ml costituiscono la quota vincolata degli avanzi di amministrazione per gli anni 2013 e 2014 e destinata alla realizzazione degli obblighi comunitari di cui all'art. 1, comma 3, del d.l. n. 179/2012, mentre 112.410 euro rappresentano l'ulteriore vincolo per la formazione ed aggiornamento del personale, ai sensi dell'art. 51, comma 4 e art. 61, comma 2 del CCNL 2000-2001, in virtù delle economie conseguite nel quadriennio 2013-2016 sulle quali il Collegio dei revisori si è riservato di effettuare un successivo approfondimento.

²⁶ Cfr. nota del Mef del 7 agosto 2017 (prot. 161444).

6.3 Il conto finanziario

La gestione finanziaria del 2016 chiude con un avanzo di competenza di 12,60 ml, aumentato del 6,11 per cento rispetto al 2015 per effetto di una riduzione delle spese impegnate (cfr. tabella n. 12).

Tabella 12 - Rendiconto

RENDICONTO (migliaia di euro)	2015	2016	Variazione % 2016/2015
<u>ENTRATE</u>			
- Correnti	195.302	185.121	-5,21
- In conto capitale	0	0	0,00
- Per partite di giro	38.330	40.367	5,31
Totale entrate	233.632	225.488	-3,49
<u>SPESE</u>			
- Correnti	174.319	167.261	-4,05
- In conto capitale	9.104	5.255	-42,28
- Per partite di giro	38.330	40.367	5,31
Totale spese	221.753	212.883	-4,00
Avanzo/disavanzo finanziario	11.879	12.605	6,11
Totale a pareggio	233.632	225.488	

Fonte: ISTAT

Va evidenziato che nel corso del 2016 le entrate totali accertate sono pari a 225,48 ml, di cui 185,12 ml da riferirsi ad entrate correnti e 40,37 ml a partite di giro.

In particolare, le entrate correnti subiscono un decremento nel 2016 (-5,21 per cento), passando da 195,30 ml a 185,12 ml, a causa della riduzione del 7,19 per cento dei trasferimenti dello Stato che ammontano a 176,74 ml e della loro elevata incidenza sulle entrate correnti del 95,48 per cento (cfr. tabella n. 12). Invece, i trasferimenti da parte di altri enti pubblici, enti internazionali e di privati per contributi allo sviluppo della ricerca statistica incidono, nel 2016, per il 3,21 per cento sul totale delle entrate correnti. Tali trasferimenti aumentano nel 2016 rispetto all'esercizio precedente, passando da 1,85 ml a 5,94 ml.

Il complesso delle entrate proprie (2,43 ml nel 2016 e 3,01 ml nel 2015) copre, rispettivamente nel 2016 e nel 2015, l'1,32 per cento e l'1,54 per cento delle entrate correnti al netto delle partite di giro. Il dato registra un lieve peggioramento, che conferma il persistere della dipendenza dell'Istituto dai trasferimenti statali. Sempre nell'ambito delle entrate proprie la categoria "vendita di beni e prestazioni di servizi" costituita da entrate per contratti e convenzioni, per

vendite di pubblicazioni, per forniture di dati e altri proventi, registra un aumento del 53,57 per cento nel 2016 rispetto al 2015.

La seguente tabella espone le entrate dell'ISTAT.

Tabella 13 - Entrate

ENTRATE (milioni di euro)							
CATEGORIE	Accertamenti						
	2015	% incidenza su entrate totali	% incidenza su entrate correnti	2016	% incidenza su entrate totali	% incidenza su entrate correnti	% varia- zione 2016/2015
Trasferimenti da parte dello Stato	190,43	81,51	97,51	176,74	78,38	95,48	-7,19
Trasferimenti da parte di altri enti	1,85	0,79	0,95	5,94	2,63	3,21	221,08
Vendita di beni e prestazione di servizi	0,28	0,12	0,14	0,43	0,19	0,23	53,57
Redditi patrimoniali	0,01	0,01	0,01	0,01	0,00	0,01	0,00
Poste correttive e altre entrate	2,72	1,16	1,39	1,99	0,88	1,08	-26,84
Totale entrate correnti	195,3	83,59	100	185,11	82,10	100	-5,22
Entrate in conto capitale	0	0		0	0		0
TOTALE	195,3	83,59		185,11	82,10		-5,22
Entrate aventi natura di partite di giro	38,33	16,41		40,37	17,90		5,32
TOTALE ENTRATE	233,63	100		225,48	100		-3,49
Saldo da finanziare	0			0			
TOTALE A PAREGGIO	233,63			225,48			

Fonte: ISTAT

Il totale delle spese della gestione finanziaria di competenza al lordo delle partite di giro, in termini di impegni 2016, risulta quantificato in 212,88 ml (-4,00 per cento rispetto al 2015).

Le spese correnti ammontano a 167,26 ml (-4,05 per cento rispetto al 2015), quelle in conto capitale, invece, sono pari a 5,26 ml (-42,28 per cento rispetto al 2015); le partite di giro ammontano a 40,36 ml (cfr. tabella n. 14).

L'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese è pari al 78,57 per cento (78,61 per cento nel 2015). Le spese in conto capitale rappresentano il 2,47 per cento delle spese complessive (4,11 per cento nel 2015).

Tra gli impegni correnti le spese di maggior rilevanza sono quelle di funzionamento, di cui le prevalenti sono costituite dagli oneri per il personale in attività di servizio, pari a 110,90 ml (-8,67 per cento rispetto al 2015), in cui sono incluse le spese per indennità di buonuscita al personale pari

a 3,30 ml che fino all'esercizio 2015 venivano impegnate tra le spese in conto capitale. Le spese del personale, rispetto al totale delle spese, incidono per il 52,09 per cento (54,76 per cento nel 2015).

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi risulta quantificata in 23,45 ml, pari all'11,02 per cento degli impegni di parte corrente, con un decremento del 14,46 per cento rispetto al 2015.

Le spese per interventi ammontano a 21,82 ml, tra cui rilevano quelle per la raccolta ed elaborazione dei dati statistici per un importo di 21,15 ml.

Tra le spese in conto capitale quella relativa agli investimenti, pari a 5,26 ml, aumenta del 2,96 per cento rispetto all'esercizio precedente (5,10 ml nel 2015). In particolare, tra le spese per investimenti sono diminuiti, del 26,20 per cento, gli impegni per acquisizione di risorse informatiche, mentre, sono aumentati, del 26,26 per cento, gli impegni per altre immobilizzazioni materiali.

Invece, nelle spese in conto capitale quella relativa alle indennità al personale cessato dal servizio non risulta più impegnata in detta voce (4 ml, nel 2015) ed è ricondotta, come già accennato, nelle spese correnti.

Le partite di giro, ammontanti a 40,36 ml, presentano un incremento del 5,31 per cento rispetto al 2015.

Permane nel 2016 un andamento delle entrate correnti (accertate) superiore al totale delle spese (impegnate).

La seguente tabella n. 14 evidenzia le spese dell'Istituto nel 2016.

Tabella 14 - Spese

CATEGORIE	SPESE (milioni di euro)			Impegni				Pagamenti di competenza		Indici di realizzazione	
	2015	% incidenza su totale spese	% incidenza su totale spese correnti/spese in c/capitale	2016	% incidenza su totale spese	% incidenza su totale spese correnti/spese in c/capitale	variazione % 2016/2015	2015	2016	% es. 2015	% es. 2016
Funzionamento											
Spese per gli organi dell'Istituto	0,547	0,25	0,31	0,533	0,25	0,32	-2,56	0,417	0,428	76,23	80,30
Oneri per il personale in attività di servizio	121,431	54,76	69,66	110,897	52,09	66,30	-8,67	102,787	92,564	84,65	83,47
Spese per il personale non dipendente	0,064	0,03	0,04	0	0,00	0,00	-100,00	0	0	0,00	0,00
Spese per l'acquisizione beni di consumo e servizi	27,417	12,36	15,73	23,453	11,02	14,02	-14,46	17,822	14,669	65,00	62,55
Interessi passivi, oneri finanziari e tributari	1,343	0,61	0,77	8,109	3,81	4,85	503,80	1,290	6,447	96,05	79,50
Fondo speciale per obbligazioni inerenti a residui perenti	2,483	1,12	1,42	2,453	1,15	1,47	-1,21	2,473	2,317	99,60	94,46
Totale spese di funzionamento	153,285	69,12	87,93	145,445	68,32	86,96	-5,11	124,789	116,425	81,41	80,05
Interventi											
Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici	20,893	9,42	11,99	21,146	9,93	12,64	1,21	9,948	11,742	47,61	55,53
Spese per la promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto	0,141	0,06	0,08	0,670	0,31	0,40	375,18	0,040	0,566	28,37	84,48
Spese relative ai censimenti	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00
Totale spese per interventi	21,034	9,49	12,07	21,816	10,25	13,04	3,72	9,988	12,308	47,49	56,42
Totale spese correnti	174,319	78,61	100	167,261	78,57	100,00	-4,05	134,777	128,733	77,32	76,97
Investimenti											
Acquisizione risorse informatiche	2,267	1,02	24,9	1,673	0,79	31,84	-26,20	0,456	0,184	20,11	11,00
Altre immobilizzazioni materiali	2,837	1,28	31,16	3,582	1,68	68,16	26,26	0,268	0,093	9,45	2,60
Totale spese per investimenti	5,104	2,3	56,06	5,255	2,47	100,00	2,96	0,724	0,277	14,18	5,27
Altre spese in conto capitale											
Indennità al personale cessato dal servizio	4	1,8	43,94	0	0,00	0,00	-100,00	0,410	0	10,25	0,00
Totale altre spese in conto capitale	4	1,8	43,94	0	0,00	0,00	-100,00	0,410	0	10,25	0,00
Totale spese in conto capitale	9,104	4,11	100	5,255	2,47	100,00	-42,28	1,134	0,277	12,46	5,27
TOTALE	183,423	82,72		172,516	81,04		-5,95	135,911	129,010	74,10	74,78
Uscite aventi natura di partite di giro	38,33	17,28		40,364	18,96		5,31	35,389	31,457	92,33	77,93
TOTALE SPESE	221,753	100		212,880	100,00		-4,00	171,300	160,467	77,25	75,38
Avanzo finanziario	11,879			12,604			6,10				
TOTALE A PAREGGIO	233,632			225,484							

Fonte: ISTAT

Infine, per quanto concerne le norme di contenimento della spesa nell'esercizio oggetto del controllo, la seguente tabella n. 15, predisposta dall'ISTAT ed evidenziata nella relazione allegata al consuntivo, illustra i risparmi conseguiti e le somme versate allo Stato, nel 2016, per complessivi euro 2.253.320,93.

Tabella 15 - Risparmi di spesa anno 2016

RISPARMI DI SPESA ANNO 2016	
(euro)	
Art. 61, comma 1 legge 133/08 (organi)	26.700
Art. 61, comma 5, legge 133/08 riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa 2007	119.450
Art. 67, legge 133/08 (fondo contrattazione integrativa)	736.173
Art. 6, comma 1 D.L. 78/2010, riduzione relativa alle spese per organi	187.800
Art. 6, comma 3 D.L. 78/2010, riduzione 10% relativa alle spese per organi	44.781
Art. 6, comma 8 D.L. 78/2010 riduzione pubblicità e rappresentanza dell'80% rispetto alla spesa 2009	88.782
Art. 6, comma 12 D.L. 78/2010 riduzione spese per missioni del 50% rispetto alla spesa 2009	571.000
Art. 6, comma 13 D.L. 78/2010 riduzione spese per formazione del 50% rispetto alla spesa 2009	138.580
Art. 6, comma 14 D.L. 78/2010 riduzione spese auto del 20% rispetto alla spesa 2009	28.668
Art. 23 ter, D.L. 201/2011 riduzione del compenso per il Presidente dell'Istituto	30.000
Art. 1, commi 141-142, legge 228/2012 riduzione dell'80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi	281.386
TOTALE	2.253.321

Fonte: ISTAT

Del rispetto dei limiti imposti dalle norme di contenimento delle spese danno positivamente atto anche la relazione al consuntivo per l'anno 2016, del 20 aprile 2017 n. 1604, del Collegio dei Revisori dei conti e la nota prot. 161444 del 7 agosto 2017 del Mef ad esito della verifica sul rendiconto dell'esercizio finanziario in esame.

6.4 La gestione dei residui attivi e passivi

La seguente tabella illustra gli andamenti dei residui attivi e passivi nell'esercizio 2016.

Tabella 16 - Residui 2016

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI 2016						
(euro)						
CATEGORIE	Residui iniziali rettificati	Residui precedenti al 31/12/2016	Residui di competenza	Residui complessivi al 31/12/2016	% variazione	% incidenza
RESIDUI ATTIVI						
Trasferimenti da parte dello Stato	90.299.163	0	176.740.797	176.740.797	95,73	89,66
Trasferimenti di altri enti pubblici internazionali e privati	5.095.850	3.862.435	3.194.099	7.056.534	38,48	3,58
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	2.541.564	2.361.384	105.300	2.466.684	-2,95	1,25
Redditi e proventi patrimoniali	4.632	209	11	220	-95,25	0,00
Poste correttive e compensative di spese correnti	511.970	432.050	19.919	451.969	-11,72	0,23
Entrate non classificabili in altre voci ed altre entrate	17.695	17.695	200	17.895	1,13	0,01
Totale parte correnti	98.470.874	6.673.773	180.060.326	186.734.099	89,63	94,732
Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0,00	0,00
Totale al netto delle partite di giro	98.470.874	6.673.773	180.060.326	186.734.099	89,63	94,73
Entrate aventi natura di partite di giro	6.549.960	6.019.366	4.365.507	10.384.872	58,55	5,27
TOTALE RESIDUI ATTIVI	105.020.834	12.693.139	184.425.833	197.118.971	87,70	100,00
Composizione rispetto al totale		6,44	93,56	100,00		
RESIDUI PASSIVI						
Spese correnti	211.896.767	174.892.214	38.526.635	213.418.849	0,72	83,42
Spese in conto capitale	32.308.052	25.221.352	4.977.153	30.198.505	-6,53	11,80
Totale parte corrente e conto capitale	244.204.819	200.113.566	43.503.788	243.617.354	-0,24	95,22
Partite di giro	4.477.450	3.307.414	8.909.872	12.217.286	172,86	4,78
TOTALE RESIDUI PASSIVI	248.682.269	203.420.980	52.413.660	255.834.640	2,88	100,00
Composizione rispetto al totale		79,51	20,49	100,00		
Differenza (residui attivi meno residui passivi)	-143.661.435	-190.727.841	132.012.173	-58.715.669		

Fonte: ISTAT

Alla fine del 2016 i residui attivi di parte corrente ammontano a 197,12 ml al lordo delle partite di giro (186,73 ml al netto), costituiti da quelli formati negli anni precedenti per 12,69 ml e dai residui attivi formati nell'anno per 184,42 ml che hanno aumentato la consistenza dell'87,70 per cento rispetto alla consistenza iniziale rettificata pari a 105,02 ml (quelli evidenziati nel rendiconto al 31/12/2015 ammontavano a 107,94 ml). La quota più consistente, pari a 176,74 ml, pari all'89,66 per cento del totale, è da attribuire al fatto che l'Istituto, nel corso dell'esercizio, non ha riscosso

completamente l'assegnazione prevista per il 2016, riscossione avvenuta nei primi mesi del 2017. Il relativo indice complessivo di smaltimento risulta pari al 93,2 per cento.

Riguardo alla gestione dei residui passivi, gli stessi al 31 dicembre 2016 ammontano a 255,83 ml (al lordo delle partite di giro), di cui 213,42 ml di parte corrente costituiti da quelli derivanti dagli anni precedenti (174,89 ml) e dai residui passivi formati nell'anno 2016 (38,53 ml), che hanno aumentato la consistenza del 2,88 per cento rispetto alla consistenza iniziale rettificata pari a 248,68 ml (quelli evidenziati nel rendiconto al 31/12/2015 ammontavano a 260,59 ml).

La quota più consistente di tali residui (83,42 per cento) è da attribuire ai residui passivi di parte corrente costituiti da spese per interventi pari a 128,14 ml, di cui 100,81 ml relativi a spese per i censimenti, e da spese di funzionamento pari a 85,72 ml, mentre la quota minore riguarda i residui inerenti alle spese in conto capitale per 30,20 ml (11,80 per cento).

Lo smaltimento dei residui passivi totali risulta del 18,1 per cento, quello relativo alle spese in conto capitale è pari al 21,9 per cento; quello relativo alle spese correnti, invece, raggiunge il 17,5 per cento (l'indice relativo alle sole spese correnti era del 25,8 per cento nel 2015).

6.5 Il conto economico

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 del codice civile, nonché le raccomandazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto applicabili, ed evidenzia le componenti economiche, positive e negative, secondo i criteri di competenza economica. Lo schema utilizzato tiene conto di quanto previsto dal d.p.r. n. 97/2003.

Il risultato della gestione economica relativa all'esercizio 2016 presenta un avanzo di 20,43 ml, rispetto ai 39,56 ml del 2015, ed evidenzia un andamento in flessione del 48,35 cento.

Dall'analisi delle componenti del conto economico si evidenzia un valore della produzione pari a complessivi 185,08 ml nel 2016 rispetto ai 195,19 ml nel 2015, con un decremento del 5,18 per cento che deriva essenzialmente dal minore trasferimento da parte dello Stato nel 2016.

I costi della produzione nel 2016 ammontano a 164,89 ml (-11,40 per cento rispetto al 2015). Le voci di costo più rilevanti tra i costi della produzione sono: “il costo del personale” pari a 113,24 ml nel 2016 (con una incidenza del 68,68 per cento sui costi complessivi); “il costo per servizi” per 34,73 ml nel 2016 (con una incidenza del 21,06 per cento).

La differenza tra valore e costi della produzione determina un risultato positivo della gestione caratteristica di 20,19 ml, aumentato del 122,08 per cento rispetto a quello del 2015 (9,09 ml).

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo positivo di euro 296, diminuito del 93,86 per cento rispetto al saldo del 2015 (euro 4.818).

Le partite straordinarie concorrono in modo positivo al risultato economico per 8,34 ml.

Il risultato prima delle imposte è pari a 28,54 ml al lordo delle imposte, ammontanti a 8,10 ml, mentre al netto di queste ultime si ottiene un avanzo economico pari a 20,43 ml.

Tabella 17 - Conto economico esercizio 2016

CONTO ECONOMICO (euro)	2015	2016	Variazione % 2016/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	283.353	434.824	53,46
2) assegnazione dello Stato e altri contributi da enti pubblici e privati	192.284.636	182.681.484	-4,99
3) variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavoraz., semilav. e finiti	-94.575	-37.508	-60,34
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0,00
5) altri ricavi e proventi	2.720.671	1.998.456	-26,55
Totale valore della produzione (A)	195.194.085	185.077.256	-5,18
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.388.946	1.285.296	-7,46
a) per spese di funzionamento	901.876	930.541	3,18
b) per interventi	487.070	354.755	-27,17
7) per servizi	37.588.563	34.733.153	-7,60
a) per spese di funzionamento	16.976.984	13.271.621	-21,83
b) per interventi	20.611.579	21.461.532	4,12
8) per godimento beni di terzi	9.564.112	9.315.202	-2,60
9) per il personale	130.560.736	113.239.809	-13,27
a) salari e stipendi	88.134.465	83.131.581	-5,68
b) oneri sociali	21.291.464	19.816.037	-6,93
c) accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	9.129.902	5.642.544	-38,20
d) competenze arretrate derivanti dai rinnovi contrattuali	0	0	0,00
e) altri costi	12.004.905	4.649.647	-61,27
10) ammortamenti e svalutazioni	4.170.104	3.393.803	-18,62
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.269.837	826.808	100,00
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.900.267	2.566.995	-11,49
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0,00
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circol. e disponibilità liquide	0	0	0,00
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci	0	0	0,00
12) accantonamenti per rischi	0	0	0,00
13) accantonamenti ai fondi per oneri (fondo rinnovi contrattuali)	0	0	0,00
14) oneri diversi di gestione	2.830.308	2.919.810	3,16
Totale costi (B)	186.102.769	164.887.073	-11,40
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	9.091.316	20.190.183	122,08
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni	0	0	0,00
16) altri proventi finanziari	13.538	5.752	-57,51
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0,00
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0,00
d) proventi diversi dai precedenti (interessi attivi)	13.538	5.752	-57,51
17) interessi passivi e altri oneri finanziari	8.720	5.456	-37,43
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	4.818	296	-93,86
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni:	0	0	0,00
a) di partecipazioni	0	0	0,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0,00

19) svalutazioni:	-55.209	0	100,00
a) di partecipazioni	-55.209	0	100,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0,00
Totale rettifiche di valore	-55.209	0	100,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) proventi, separata indicaz. plusv. da alienaz. i cui ricavi non iscriv. al n. 5)	0	0	0,00
21) oneri straord. separata indicaz. minusv. da alienaz. i cui effetti non iscriv. al n. 14)	-173.438	-1.219	-99,30
22) sopravv.nze attive ed insuss. del passivo derivanti dalla gestione dei residui	32.049.491	12.144.973	-62,11
23) sopravv.nze passive ed insuss. dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-25.200	-3.800.854	14.982,75
24) Variazioni saldi del conto postale e dei conti economici	-1.194	2.634	-320,60
Totale delle partite straordinarie	31.849.659	8.345.534	-73,80
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	40.890.584	28.536.013	-30,21
Imposte dell'esercizio	-1.334.536	-8.103.401	507,21
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO ECONOMICO	39.556.048	20.432.612	-48,35

Fonte: ISTAT

6.6 La situazione patrimoniale

I prospetti dello stato patrimoniale utilizzati dell'Ente sono quelli di cui alle schede allegate al d.p.r. n. 97/2003.

Il totale dell'attivo, nel 2016, pari a 438,21 ml presenta un incremento, rispetto all'anno precedente (420,19 ml), del 4,28 per cento per effetto dell'aumento dei residui attivi, che passano da 107,94 ml a 197,12 ml, e del valore dei beni mobili in corso di acquisizione (da 18,18 ml a 19,26 ml).

Riguardo al patrimonio immobiliare, il terreno acquisito dal Comune di Roma e situato presso il comprensorio di Pietralata per la costruzione di una nuova sede dell'Istituto è iscritto in bilancio nel 2016 per un importo complessivo di 13,93 ml. Le immobilizzazioni materiali comprendono, inoltre, l'immobile adibito a sede principale e assegnato all'Istituto in uso gratuito, la concessione di uno stabilimento balneare al Lido di Castel Fusano, costruito su terreno demaniale per fini assistenziali a favore del personale, e due immobili di proprietà destinati a sede ausiliaria dell'Istituto per una superficie complessiva di oltre 10 mila mq.

Il valore totale delle partecipazioni, possedute dall'ISTAT, ammonta a euro 57.120, di cui la somma di euro 48.082 è costituita da n. 48.082 azioni del valore nominale di euro 1 nell'ANCITEL S.p.a., mentre la residua partecipazione, per un valore complessivo di euro 9.038, è quella nell'Ente senza scopo di lucro Consorzio MIPA (Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni).

Al riguardo, l'Istituto ha compiuto, ai sensi dell'art. 24 del d. lgs. n. 175/2016 (Testo Unico Società Partecipate), la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, disponendo, mediante deliberazione del Direttore generale n. 169 del 29 settembre 2017, ratificata dal Consiglio il 3 ottobre 2017, il mantenimento della partecipazione del 2,58 per cento nel capitale di Ancitel s.p.a., in quanto l'attività svolta da quest'ultima società assicura un servizio di pubblico interesse consentendo all'Istat di accedere alla rete informatica Ancitel per l'acquisizione dei dati di interesse. Infatti, la predetta attività consiste nella possibilità di accesso dell'ISTAT alla rete informatica Ancitel, per l'acquisizione dei dati di natura socio-demografica necessari alla produzione delle analisi statistiche ufficiali obbligatorie. Non viene menzionata la partecipazione nel predetto Consorzio MIPA, in quanto, come emerge dalla citata deliberazione n. 169/2017, l'Istituto ha ritenuto che l'unica partecipazione rientrante nel campo di applicazione del d. lgs. n. 175/2016 fosse quella in Ancitel.²⁷

²⁷ L'atto di revisione straordinaria è stato inviato il 20 ottobre 2017 dall'Istat alla segreteria della Sezione controllo enti.